Mercordì 8 Giugno 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 135.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

CATTOLICI E CLERICALI

La *Gazzetta di Parma* è un giornale *ultra-conservatore*, che combatte onestamente e con molto buon senso per le sue idee, e vorrebbe composto il dissidio fra lo Stato e la Chiesa, l'intervento dei cattolici alle urne amministrative e politiche accanto ai moderati, la più ampia partecipazione dei cattolici alla vita pubblica italiana, la cessazione di ogni preconcetta ostilità o diffidenza verso di essi da parte dello Stato.

Non si può dire dunque che sia un giornale «stolidamente accecato come tanti altri fogli liberali» contro il Papa e i cattolici.

Pure in un suo articolo di ieri, nel quale discorre della distinzione che conviene fare fra cattolici e clericali intransigenti, ed a *proposito delle recenti misure repressive contro i partiti estremi*, per le quali il clericalismo si atteggia a vittima innocente, la *Gazzetta di Parma* scrive queste parole sulle quali potranno utilmente meditare anche i cattolici sinceri:

«...Se i cattolici, i quali ora si lagnano di essere perseguitati, facessero un esame di coscienza, dovrebbero convenire che di quanto ora succede, che di talune disposizioni dell'autorità onde sono stati colpiti, magari fuori di opportunità e giustizia, la colpa è anche un po' loro.

Un tempo esistevano nel partito cattolico due fazioni abbastanza distinte fra loro, rispondenti a tendenze diverse: quella dei clericali e quella dei cattolici. E mentre questi ultimi si facevano notare pel loro rispetto alle leggi, per la rimessività del linguaggio, e non si distinguevano dai conservatori, se non perchè, in omaggio al Papa, facevano delle riserve sul definitivo assetto della Santa Sede, pure augurandosi presto fosse stato trovato un equo componimento nel dissidio tra Chiesa e Stato, gli altri assumevano non di rado un contegno insolente e provocatore verso le istituzioni e si atteggiavano persino a ribelli dichiarati.

Queste due fazioni, queste due tendenze, esistono sempre: in Vaticano, in ogni diocesi, in ogni parrocchia. E se i clericali, con audacia e violenza, cercarono imporre la massima che chi non è clericale non è cattolico, un'infinità di cattolici ancora si rifiutano in cuor loro di farla propria riconoscendone la malizia e la falsità.

Il torto dei cattolici è di non aver saputo rintuzzare l'audacia dei clericali, che non hanno mai esitato a dichiarare che parlavano in nome di Leone XIII, a rischio di compromettere enormemente la fama di saggezza che l'illustre vecchio si è acquistata. Anche in quel mondo, dal quale tanto poco traspare, ribollono passioni veementi, odii furibondi, appetiti insaziabili; non sempre l'uomo, indossando la veste sacerdotale, cambia l'intima sua natura; a fianco del prepotente, v'è l'opportunista, che si volge dal lato ove spera trovare il suo tornaconto, il mite, il timido, il vile, che non osa resistere, che si fabbrica pericoli anche dove non sono. E il nome di questi è legione.

Quindi senza vero fondamento si lagnano i cattolici, se, suonata finalmente l'ora della repressione — repressione giusta, salutare, invocata dagli onesti — qualche colpo non ben misurato è caduto anche sul loro capo.»

Benissimo, detto, valorosa consorella; ma, e clericali intransigenti e cattolici opportunisti o pusilli, avrebbero voluto che lo Stato rimanesse inerte e indifeso di fronte alle ribalderie parlate, scritte e tentate in azione, dalla setta temporalista. Ah no! Abbastanza invettive, insinuazioni e diffamazioni furono seminate fra il popolo dai pulpiti e dalle colonne di certi giornali, contro l'unità d'Italia, la monarchia e il *sabaudismo!* Era tempo che la scopola gazzarra avesse almeno una sosta!

Gli intransigenti attorno al Papa

Scrivono da Roma che quello che si sta architettando *ora* nei palazzi apostolici è tutto un piano di combattimento, mascherato da una specie di ritirata. Tutti i caporioni delle Società cattoliche, con alla testa il Paganuzzi, il Rezzara, il Tolli, il Pisnoiani, il Pierantoni e monsignor Radini-Tedeschi, si adoprano per strappare al vecchio Pontefice un atto che somigli al *non expedit* per le elezioni politiche.

Essi vorrebbero che fosse proibito ai cattolici l'intervento alle urne amministrative, lasciando poi facoltà alle loro *falangi di appoggiare nel segreto* dell'urna i partiti radicali, per far dispetto al Governo.

E che l'intenzione sia accarezzata da qualcuno in Vaticano, che può tutto sull'animo dell'ottuagenario Pontefice, ce lo dice il linguaggio dell'organo ufficiale della Curia, il quale, fra un giro di frasi oscure, mette avanti la minaccia dell'astensione per la futura lotta *amministrativa*.

Si vorrebbe che il Papa, in occasione della solennità di S. Pietro, pubblicasse una lettera in forma di Breve all'episcopato italiano, spiegando l'opportunità che i cattolici si astengano dalle urne amministrative, dedicandosi esclusivamente alle opere religiose e di carità.

La lettera pontificia dovrebbe spiegare che i cattolici, per non dare pretesto alle repressioni governative, si astengano dal partecipare alla pubblica azienda, dedicandosi esclusivamente alle pratiche della religione.

Un compromesso fra il Governo e il Vaticano?

Roma 7 — La *Tribuna* narra che *tutto era disposto per lo scioglimento* delle Associazioni e Comitati parrocchiali di Roma, quando i provvedimenti furono sospesi. Perchè? L'ordine era stato dato quando non era ancora formato il Ministero; il contrordine succedeva alla sua ricostituzione. Nel frattempo, auspice *monsignor Mascitelli e col concorso* delle dame bianche e nere, si veniva al compromesso che il Governo sospenderebbe lo scioglimento e il Vaticano rinuncierebbe alla protesta, che era stata preannunziata.

Dunque — nota la *Tribuna* — bastò un quarto d'ora d'energia per *sgominare* l'organizzazione del clericalismo. Questo giornale teme che, per la presente remissività del Vaticano, anche il Governo disarmi, accontentandosi di un apparente calma, che dissimula alla superficie la preparazione che si trama al fondo.

I timori della *Tribuna* non potrebbero essere più fondati. La dissimulazione e la doppiezza sono nei metodi di lotta dei settari del clericalismo. Oggi si fingono agnelli mansueti di fronte alla repressione doverosa dello Stato — da essi provocata — ma domani rialzeranno la testa audaci e prepotenti se sapranno di poter nuovamente agitarsi e congiurare a loro talento senza paura di andar a rompersi le corna contro le leggi e le autorità vigilanti a difesa delle istituzioni.

Il vescovo Valussi sotto processo

La *Bozner Zeitung* pubblica il testo d'una lettera del principe vescovo di Trento, Valussi, al prevosto di Bolzano affissa all'ingresso delle chiese di Bolzano, e colla quale proibisce ai diocesani la lettura di quel giornale.

L'editore e la redazione della *Bozner Zeitung* dichiarano nel loro giornale di aver sporto querela contro il principe vescovo di Trento per lesioni d'onore per alcune espressioni contenute nella lettera da lui diretta al prevosto di Bolzano.

Non c'è del resto di meglio che proibire un giornale *per farlo leggere* da tutti; ed a questo proposito noi dobbiamo essere grati a quel pievano di un Comune vinicolo della provincia, che l'altra domenica ha parlato male del *Friuli* in Chiesa, vietandone la lettura ai suoi parrocchiani.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

La regina Margherita

Il *New York Journal* pubblica il seguente interessantissimo profilo della nostra augusta Sovrana; e lo riportiamo con piacere, perchè i lettori nostri vedano come siano apprezzate e stimate all'estero le doti della mente e del cuore della Regina d'Italia:

«Margherita di Savoia è reputata la più intelligente Sovrana dei nostri tempi, e forse una delle più colte donne dell'età sua. Alcuni avranno anche esagerato forse le sue qualità intellettuali, ma, d'altro canto, molto è stato omesso.

Dotata di eccezionale talento, Sua Maestà deve quasi tutto il suo sapere a sè medesima, alla propria energia ed iniziativa. Da giovinetta ebbe sempre amore allo studio, e dedicò una gran parte delle sue giornate alla lettura, allo scrivere, al disegno e alla conversazione coi personaggi più illustri nelle arti, nelle scienze. La Regina non ha mai scritto libri, opuscoli, articoli; ma sovente alcune pubblicazioni letterarie han riportato dei brani da Lei composti, come riflessioni sull'arte e la letteratura, preghiere, e via dicendo.

È famosa la bellissima preghiera alla Vergine da Lei composta quando alcuni soldati si smarrirono nelle nevi delle Alpi, la quale s'insegna in tutte le scuole alpine, e tutti, in quelle regioni, la conoscono a memoria.

Sarebbe troppo lungo ricordare le riflessioni di Sua Maestà comparse nei giornali; ma esse, così pensate, contengono idee devote, fine, e sinceramente poetiche. Per diversi anni Sua Maestà ha scritto un *Diario* che ha *raggiunto proporzioni considerevoli*, ma che soltanto pochi privilegiati han potuto vedere, in presenza della Regina stessa: pochi estratti possono darsi di questo lavoro.

Il giorno in cui Acciarito attentò alla vita del Re, la regina scrisse:

«Oggi uno scellerato, a cui giammai facemmo del male, tentò di uccidere Umberto mio marito, l'uomo migliore e più leale del mondo. Quel tale può essere soltanto un pazzo o uno sventurato. Il mio buon Umberto fu più commosso del destino dell'uomo che del pericolo a cui soggiacque. Se la giustizia umana non vorrà perdonare il colpevole, Umberto ed io lo abbiamo già perdonato, perchè sappiamo che egli per incoscienza».

E nell'occasione delle nozze del figlio Ella scrisse:

«E' arrivata la sposa del mio Vittorio. L'ho veduta anche oggi, e sento di amarla come se fosse mia figlia. Essa sarà la migliore Regina possibile per questo buono e cavalleresco popolo d'Italia.»

⁂

Il diario della Regina contiene la sua opinione sopra un gran numero di persone (principi, principesse, letterati, artisti, diplomatici). Ella ha scritto inoltre nello stesso libro il suo parere su ciò che ha letto, specialmente sulle eroine di Shakespeare, per le quali sente viva ammirazione.

Ella è ancora un'eccellente parlatrice. E' presidentessa onoraria di varie Società di beneficenza, e con frequenza prese parte alle loro riunioni, assumendo in tali casi la presidenza. Recentemente s'interessò del Convitto di Anagni, facendo un discorso ammirabilissimo. La Regina parla con fede in sè stessa, e con tono simpatico, conoscendo evidentemente tutte le arti del conversare, e alle volte diviene davvero eloquente.

Delle arti la Regina conosce forse meglio di tutte la musica e la pittura: i suoi maestri furono Lucili e Marchetti, l'autore del *Ruy Blas*; dal primo apprese il canto, dal secondo il pianoforte.

Ella ha voce di mezzo soprano, non forte, ma finemente coltivata, e sempre adoperata con arte. Canta spesso nelle riunioni di Corte, alle quali invita persone amiche, che compongono il *Circolo della Regina*.

I visitatori del palazzo reale possono apprezzare il valore della Regina come pittrice, ammirando varii suoi lavori sparsi per il palazzo. Essi sono, principalmente, paesaggi, ed in ispecie scene delle Alpi, delle quali la Regina è appassionata. Difatti, ella passa una gran parte dell'estate sui monti. Finezza di disegno e gusto nella scelta dei colori sono specialmente da notarsi ne' suoi lavori».

La statistica dei Tribunali di guerra

Una statistica fatta a tutto il 3 corrente sui processi tenuti a Milano di Tribunali di guerra dice:

I processi furono complessivamente 19 con un complesso di 106 imputati.

Questi, rispettivamente all'età, si dividono così:

39 al disotto dei 20 anni. Fra questi ve ne sono 1 di 14, 2 di 15, 8 di 16 e 8 di 17.

27 fra i 20 ed i 25 anni.

33 dai 25 ai 45 anni.

7 che avevano più di 45 anni. Il decano degli imputati aveva 65 anni.

In quanto agli esiti dei processi essi furono i seguenti:

Assolti 11.

Condannati 95.

La somma delle condanne ascese per reclusione, detenzione ed arresto, (non tenendo cioè conto delle multe e della vigilanza) ad anni 157 e mesi 2.

La condanna media fu quindi di un anno, sette mesi e venti giorni.

Le condanne però variano fra la prima settimana e la seconda.

Nella prima settimana su 62 processati non si ebbe un solo assolto, e la condanna media fu di un anno, nove mesi e venti giorni.

Nella seconda settimana su 44 accusati si ebbero 11 assolti e la condanna media fu di un anno, quattro mesi e venti giorni.

La condanna massima fu di otto anni e sei mesi di reclusione e quella minima di dieci giorni di arresto.

Un prete bastonatore

Andrea Zink, cooperatore della Chiesa di Servola (Trieste), accusato di aver schiaffeggiato e percosso con un ferro il ragazzo Cesare Zanetti, d'anni 7, fu condannato dal Tribunale di Trieste a fiorini 10 di multa.

Una scena curiosa ad un funerale

Si ha da Roma, 6 giugno:

«In Via Cavour un marito sorprese la moglie, dalla quale viveva separato, *mentre tutta addolorata seguiva un carro* funebre, sul quale aveva fatto appendere una ghirlanda di fiori con suvvi scritto: *A mio marito*.

Invece era la salma dell'amante col quale conviveva.

Il marito vero, indignato per questa sostituzione, la percosse.

Accorsero le guardie».

La guerra ispano-americana

Il patriotismo degli spagnuoli.

Madrid 7 — La sottoscrizione nazionale spagnuola ha fruttato fino ad ora a Madrid 13 milioni di *pesetas*, nel rimanente della Spagna 17, all'Avana 10 e nei paesi dell'America che nel passato furono sotto il dominio spagnuolo 6 milioni; quindi complessivamente 46 milioni di *pesetas*.

Ciò che vuole Mac Kinley.

Londra 7 — Il *New York Herald* ha da Washington che Mac Kinley si è espresso così: «Dobbiamo ottenere ancora due vittorie, a Santiago e a Portorico, e poi si farà la pace».

Gli spagnuoli sconfitti dagli insorti delle Filippine.

Washington 7 — Assicurasi che un dispaccio di Dewey dice che gli insorti delle Filippine sconfissero *gli spagnuoli* in parecchi scontri e fecero prigionieri cinquanta ufficiali e 1800 soldati.

Si conferma lo sbarco degli americani.

Roma 7 — Belcredi telegrafa alla *Tribuna* da Kingston annunziarsi essere avvenuto lo sbarco di un corpo regolare d'americani con artiglierie a est di Santiago. Gli americani si sarebbero congiunti con i ribelli condotti da Callisto Garcia.

GRAVI DISORDINI IN IRLANDA

Belfast 7 — Ieri ebbe luogo qui una processione dei nazionalisti irlandesi. Dopo la stessa, parecchie migliaia di orangisti attaccarono ripetutamente la polizia, che venne sopraffatta e respinta nella caserma. Parecchi poliziotti a cavallo furono gravemente feriti. Per salvarsi i poliziotti dovettero estrarre i *revolvers*. La plebe diselciò poi la strada e si servì dei ciottoli contro la polizia.

Finalmente comparvero due squadrone di dragoni e due compagnie di fanteria, che ristabilirono l'ordine. La folla salutò la truppa con grida di giubilo. Furono praticati circa 20 arresti. Si temono nuovi disordini, essendo gli orangisti esasperati contro la polizia.

Il 6 giugno è l'anniversario della sommossa del 1886.

Tentato suicidio d'un assassino

Strasburgo 7 — Certo Saverio Schneider, dopo aver assassinato a Parigi la moglie del suo principale, si era rifugiato nella nostra città. La polizia, resa edotta di ciò, dispose perchè egli venisse arrestato, mentre usciva da un teatro. Alla vista dei poliziotti che gli si avvicinarono per impossessarsi di lui, lo Schneider estrasse ratto una rivoltella ed esplose alcuni colpi contro i poliziotti, senza però ferirne alcuno. Poi rivolse l'arma contro se stesso e si esplose un colpo alla tempia ferendosi gravemente. Fu trasportato all'Ospitale.

Assassino, incendiario e suicida

Mandano da Loudeac al *Petit Journal*:

«Un terribile delitto fu perpetrato, nella notte da giovedì a venerdì, nei dintorni di Loudeac. Maria Luigia vedova Courtel, possidente, abitante nel villaggio di Bas-Blanlin, fu assassinata dal suo domestico Giuseppe Jaillet; il quale mise poi il fuoco alla casa. La Courtel, che aveva 37 anni, era madre di tre fanciulle, la maggiore delle quali ha 15 anni. Da parecchio tempo aveva relazioni intime col suo assassino.

Allorchè scoppiò il fuoco nella casa, i vicini ne diedero l'allarme. L'incendio fu presto spento. Comparvero sul luogo le autorità, e si procedette all'arresto dell'assassino, che non oppose alcuna resistenza, e confessò subito tutto. I magistrati si avvidero che, mentre parlava, sembrava in preda ad atroci dolori. Mentre stavano per condurlo via, cadde a terra, contorcendosi e gemendo. Aveva ingoiata una forte dose d'arsenico, e morì nella notte».

GIUSTIZIATO DUE VOLTE

La settimana scorsa furono giustiziati a Tunisi due assassini arabi. Le autorità avevano prese severe misure di precauzione per tenere la gente a distanza e impedire ai dilettanti di fotografia di esercitare l'arte loro. I condannati morirono coraggiosamente col fatalismo della loro razza. Uno di costoro, Salach ben Hassem, era stato condannato a morte e giustiziato già l'anno scorso; ma quando lo levarono per seppellirlo, diede nuovamente segno di vita. Il bey lo graziò e lo mandò invece all'ergastolo ove egli uccise il carceriere.

ORO! ORO! ORO!

Le persone dallo spirito calmo non arriveranno probabilmente mai a comprendere l'ipnotizzante attrazione che esercita l'oro sull'immaginazione delle folle. Vero è che l'oro è il simbolo della ricchezza, e che in ciò, senza dubbio, sta il secreto di questo delirio, da cui i più impassibili stentano a non lasciarsi prendere. Ma non è che un simbolo, vuoto e menzognero come tutti i simboli, insufficente per conseguenza a giustificare questa specie d'ebbrezza che il tintinnio o la vista dell'oro, e perfino la semplice evocazione del suo nome, scatenano tutto all'intorno.

Del resto, tanto dal punto di vista commerciale che da quello industriale, l'oro è assai meno prezioso di quanto generalmente si pensa. Si potrebbe benissimo farne a meno, senza che nè la nostra civiltà, nè la nostra sicurezza e nemmeno i comodi nostri, avessero a soffrirne, mentre invece avremmo gran pena a star senza il ferro; e se domani, sparito tutto il ferro, avessimo invece altrettanto oro, ci troveremmo in un bell'imbarazzo.

Ma, oltre a questo, il valore mercantile dell'oro è considerevolmente inferiore a quello di una massa d'altri metalli, che non godono certo un'eguale popolarità. Sul mercato di metalli di lusso arriva appena al diciottesimo po-

sto, dopo il vanadio, il palladio, l'iridio, lo zirconio, l'ittrio, ecc., che valgono *dieci, quindici, venti* e perfino *cinquanta* volte di più.

Il suo prestigio non sta dunque in questo: sta in una specie di sortilegio occulto che non si discute e non si ragiona, ma s'impone imperiosamente a tutti.

Come fare altrimenti a spiegare la follia della speculazione; a che attribuire, se non ad una suggestione magnetica dell'oro, quella frenesia che, da tutti gli angoli dell'Europa e dell'America, spinge migliaia di pellegrini verso il *Klondyke*, un paese terribile, fuori della zona abitabile, ove si arrischia di morire di *fame, di freddo e di miseria*, ma dove si trova l'oro a piene mani? Non devesi finalmente attribuire a ragioni somiglianti lo strepitoso successo di quella strana società finanziaria, *The Argentaurum Syndicate*, fondata da poco negli Stati Uniti dall'alchimista americano Emmens?

Si sa di che si tratta. Niente meno che di acquistare dell'argento, di sottoporlo ad un processo speciale, che l'Emmens serba gelosamente il segreto, per trasformarlo così in oro autentico. A credersi ai manifesti poliglotti di cui i promotori inondano l'universo, l'impresa sarebbe *riuscita a meraviglia*; e l'*Argentaurum syndicate* avrebbe venduto la cinquantesima verga di un metallo — l'*argentaurum* — tanto rassomigliante all'oro da esser acquistato per tale dalla Zecca di Nuova York. Ad ogni modo; sarebbe già stato distribuito un primo dividendo agli azionisti, e quest'è un bell'argomento in favore. Perciò dai due lati dell'oceano l'*argentaurum* furoreggia. In America tutti ne portano qualche frammento a guisa di ciondolo o di spillo.

Non occorre ripetere, che non essendo l'unità di materia una cosa impossibile, non si ha il diritto di negare *a priori* la trasmutazione dell'argento in oro. Ma questa è una *semplice ipotesi*, e fra la teoria e la pratica industriale vi è tutta la larghezza di un abisso, che non sappiamo su che ponte il signor Emmens abbia varcato.

E' sempre bene diffidare delle grandi scoperte, destinate a mettere in rivoluzione la scienza e l'industria, che, di tanto in tanto ci arrivano dal paese dei *canards*. Nel nostro caso poi la saggezza ci suggerisce di diffidare ancora di più. Si tratta d'oro, infatti, della sostanza che più di tutte è madre d'illusioni e di chimere.

Perchè il signor Emmens ci tiene tanto al suo segreto? Perchè non ci mostra, a guisa di controprova, accanto all'argento *trasformato in oro, dell'oro* trasformato in argento? Quest'ultima operazione non dovrebbe *essere* punto più difficile della prima, poichè i metodi chimici in generale si lasciano invertire, ma l'esperimento sarebbe immensamente dimostrativo, e la scienza non avrebbe che a rallegrarsene. Invece niente. L'Emmens dichiara che dell'opinione degli scienziati poco gli preme: quello che gli sta a cuore è l'opinione dei sottoscrittori.

E chi sa che l'ipotesi lanciata a questo riguardo dall'*Echo des Mines* non finisca col trovar conferma nei fatti. Questo giornale dice che l'*argentaurum* del sindacato americano potrebbe provenire *dalle piastre messicane*, comperate a un corso bassissimo e trattate con *l'acido nitrico*, il quale scioglie l'argento. L'argento messicano contiene rilevanti quantità d'oro, che rimane in fondo al crogiuolo; e quest'oro l'Emmens rivenderebbe poi, sotto il nome d'*argentaurum* e come oro artificiale. In questa maniera si spiegherebbe anche il perchè *nell'argentaurum* si trovino sempre tracce d'argento.

L'operazione non ha nulla d'illecito, nè di scorretto e potrebbe essere accettata benissimo, se non fosse per quella ciarlataneria dell'oro artificiale. Del resto non è neppure una novità: e portò già fortuna ad un chimico francese: *Michele Poirat*.

Verso il 1836, lo czar Nicolò I trattava con la casa Rothschild un prestito di 50 milioni di rubli. Poirat, il quale sapeva che certe *monete* d'argento russe contenevano dell'oro, suggerì al barone James Rothschild di mettere nel contratto che il rimborso dovesse effettuarsi in monete d'argento. Lo czar acconsentì e il Rothschild realizzò un guadagno enorme, di cui, naturalmente, Michele Poirat ebbe la sua parte. Nicolò I ebbe sentore della cosa, ma, lungi dal farne carico al Poirat, lo decorò dell'ordine di Sant'Anna e lo chiamò in Russia, per installarvi un'officina somigliante. Dopo alcuni anni di soggiorno a Pietroburgo, il chimico ritornò a Parigi con la croce di S. Vladimiro, il grado di colonnello e una bella rendita.

E' noto, d'altra parte, che certe *monete inglesi e francesi*, per esempio i *pence* coniati per l'incoronazione della regina Vittoria, sono molto ricercate dagli orefici a causa dell'oro misto al rame di cui sono fatte.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Una montagna che si muove. Scrivono dalla Carnia che gli abitanti del paese di Cazzaso, frazione del Comune di Tolmezzo posta a poca distanza da *Fusea*, sono allarmati perchè dicono che la montagna cammina sotto i loro piedi.

E realmente in molte case si pronunciarono da poco tempo delle larghe fenditure, per modo che ne è seriamente minacciata la loro stabilità.

Quegli abitanti temono che si rinnovi il fatto successo nell'anno 1851, quando tutta la falda, sopra cui è posto il paese, per l'estesa di circa un chilometro, si abbassò in un solo momento di dieci metri, cagionando la rovina di molte case e la fuga di tutta la popolazione.

Dopo di allora, mercè i sussidi avuti dal Governo austriaco e dalla carità privata, quegli abitanti si costruivano nuove case in località più sicura, ma poi, crescendo la popolazione, una parte di questa ritornò alle vecchie case.

In vista dei nuovi pericoli il Comune di Tolmezzo ha domandato che venga fatta una visita per parte di un ingegnere governativo, ed a tal fine si è recato ieri 7 corr. sopraluogo l'ing. Giov. Battista Rizzani, del Genio Civile.

Codroipo, *7 giugno.*

Arresto di un prepotente.

Oggi verso le 3 pom. nel pubblico giardino venne arrestato dai carabinieri di servizio certo Cristofoli Domenico di Giovanni, d'anni 23, mediatore, da S. Vito al Tagliamento, un prepotente, il quale, ubbriaco, stava bastonando un *povero diavolo solo perchè non voleva* conoidere l'affare di una cavalla. Bel sistema, nevvero?

Il suddetto Cristofoli è un cattivo soggetto, ch'ebbe già a scontare diverse condanne per fatti consimili e per oltraggi ai rr. carabinieri. — *C.*

Contrabbandieri in Appello. Missio Alessandro di anni 17, Vergnassi Celestino d'anni 17, e Salvador Bernardino d'anni 16, da Torre di Zuino, condannati per contrabbando in unione a mesi 13 di detenzione e lire 47 di multa dal Tribunale di Udine ebbero in Appello confermata la condanna.

— Fu pure in Appello confermata la sentenza 18 marzo 1898 del Tribunale di Udine, che per contrabbando condannò Cantarutti Giovanni di anni 71, da Colloredo, alla multa di lire 111.

D'affittare in Fagagna, anche subito, una casa di civile abitazione. Per trattative rivolgersi al signor Luigi Sandri, farmacista in Fagagna.

UDINE

(La Città e il Comune)

Militarizzazione dei servizi. Affermasi che gli studi che si stanno facendo per la *militarizzazione* dei ferrovieri, si estenderanno anche ad altri *servizi* pubblici. Si tratterebbe di militarizzare il personale subalterno delle pubbliche amministrazioni, nonchè gli operai di vari stabilimenti civili e militari, delle fabbriche d'armi, degli arsenali, di tutti gli opifici dipendenti dal Governo e dalle Società che hanno diretti rapporti collo Stato.

Il volontariato militare. Si annunzia che il ministro della guerra ridurrà della metà la quota fissata pel volontariato di un anno, sperando con ciò di rinforzare un cespite del bilancio che va sempre diminuendo.

Licenza che non può equipararsi. La Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione ha deliberato che la licenza della Scuola Militare di Modena ed il grado di sottotenente in essa conseguito non possono equipararsi a nessuna licenza di scuola secondaria.

Vita militare. Alle disposizioni contenute nell'ultimo Bollettino militare che abbiamo pubblicate lunedì, sono da aggiungersi le seguenti:

Il cav. Italo Franceschini, maggiore nel 13. fanteria è promosso tenente colonnello e destinato al 26. fanteria III. battaglione.

Sono promossi capitani i tenenti del 26. fanteria Filippo Tapone e Paolo Boccolini.

L'attuale comandante di Osoppo, capitano Teodoro Lanzillo, è trasferito alla direzione d'artiglieria di Roma.

Michele Nucci, tenente contabile al Distretto di Udine, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Bari.

Filippo Dauina, tenente contabile nel 26. fanteria è trasferito al Panificio di Genova.

Alfonso Cotta, tenente contabile al magazzino casermaggio di Udine, è trasferito alla compagnia sussistenze di Udine.

Alfonso Frati, tenente al Distretto di Udine, idem a Bologna.

Vincenzo Picicco, tenente contabile all'ospedale di Udine, è trasferito all'ospedale di Roma.

Il cav. Giovanni Laviata, che fu pochi anni fa a Udine ed ora era tenente colonnello dei rr. carabinieri comandante la legione di Roma, è promosso colonnello.

Per l'esportazione italiana al Brasile. Nell'intento di raccogliere elementi in base ai quali poter avvisare ai migliori mezzi per sviluppare il commercio italiano cogli Stati più popolosi del Brasile, la Camera di commercio di Milano, d'accordo e coll'aiuto del Ministero degli esteri, ha deliberato che il Direttore del *Museo commerciale* di Milano si rechi a Rio Janeiro e negli Stati brasiliani del Sud per fare indagini al detto scopo.

La partenza avrà luogo il 22 corr. mese. Il Direttore del Museo ha delegazione di raccogliere dati che siano utili a tutti quei *rami del commercio* italiano col Brasile che sembrino suscettibili di *sviluppo* maggiore dell'attuale; ma, a rendere più praticamente e più *immediatamente* utili le ricerche del delegato, sarebbe bene che i produttori italiani, cui giovasse di avere notizie particolarmente interessanti pel loro commercio, ne facessero oggetto di pronta comunicazione al Museo, onde sia provveduto ad appagare possibilmente i loro desideri.

Tali comunicazioni saranno da dirigersi al Museo commerciale di Milano entro il 18 corrente.

Camera di commercio.

Concorso a premi per la preparazione di frutta secche. Un decreto ministeriale stabilì i premi per il concorso che, in occasione dell'Esposizione di Torino, fu *istituito tra i fabbricanti* di apparecchi per l'essicamento delle frutta *e tra i produttori di frutta secche.*

Le domande di concorso dovranno essere presentate al Ministero d'agricoltura industria e commercio entro il mese corrente.

Gli interessati possono prendere conoscenza delle altre norme per il concorso rivolgendosi alla Camera di Commercio.

La processione del « Corpus Domini ». L'autorità di P. S. ha permesso che domani si faccia la processione del *Corpus Domini*, nella Metropolitana, limitando però il percorso intorno alla Chiesa.

Per i girovaghi bancarottieri. Non per l'importanza della cosa, ma per il principio di massima che risolve, la riferiamo. Il Tribunale di Este mandava assolto il fallito venditore girovago *di frutta Valerio Vittorio, non* ritenendolo commerciante. Il procuratore generale interpose appello e la Corte di Venezia si pronunciò di contrario avviso: ritenne cioè il venditore di frutta commerciante e condannò il Valerio ai soliti cinque mesi di detenzione per bancarotta semplice.

Per coloro che si cacciano dietro i platti. La Cassazione ha ritenuto che per la contravvenzione degli art. 457 e 458 del Codice Penale (*schiamazzi notturni*) non si esige che gli schiamazzi avvengano sulla pubblica strada, *ma sono* punibili se anche avvengono in casa.

Per coloro che amano le donne degli altri. La Cassazione ha giudicato che chi s'introduce furtivamente in casa altrui per non rispettare la donna d'altri, è responsabile di violazione di domicilio indipendente dalla circostanza che il fine o non sia stato raggiunto o che non sia stata data querela *d'adulterio.*

L'imputato fu condannato a 2 mesi e 33 giorni *di reclusione.*

Avviso....

Il re dei guidatori italiani. E' morto l'altro giorno il celebre guidatore Ricciardo Bonetti, noto anche a Udine per aver preso parte più volte alle nostre *corse del San Lorenzo.*

Il Bonetti era il decano dei guidatori italiani e tenente di cavalleria a riposo.

Fu lui che dal 1848 al 1880 ha sostenuto *l'onore del trotting* italiano coi cavalli a lui affidati: *Vandalo, Diana, Rigoletto, Corinna, Violetta, Eolo, Galtina*, ecc., ecc.

Contava 1350 bandiere, oltre un centinaio di diplomi.

Il Bonetti fu vincitore in Austria ed in Francia, e dovunque acclamato. Una cosa degna di nota era questa: egli guidava un cavallo difficile, non mai provato, e sapeva condurlo alla vittoria.

Ricciardo Bonetti aveva 67 anni. La sua ultima corsa la fece a Modena l'anno scorso guidando *Evorgrah* e *Corinna.*

Investimenti ciclistici. Ieri sera alle 8.20 Angelo Quarguolo di Ottavio, d'anni 20, da Udine, commesso presso il signor Carlo Burghart, andando a corsa regolare in bicicletta per via Mercatovecchio in direzione di via Bartolini, investiva e gettava a terra il ragazzino Mauro Fausto di Carlo d'anni 8 che in quel momento, sortendo dalla bottega di barbiere del padre suo, attraversava la via per recarsi a casa in vicolo Pulesi n. 3.

Il ragazzino nella caduta riportava la frattura della gamba sinistra al terzo medio, per cui si dovette farlo accogliere d'urgenza all'Ospedale, ove fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Il Quarguolo — che dall'urto era stato sbalzato dalla macchina — *fu* arrestato dalle guardie di città e vigili urbani, e tradotto alle carceri. Credesi però che oggi sarà rilasciato.

— L'altro ieri è toccato al signor Luigi Eliero, il noto negoziante di piazza V. E., di essere investito ed atterrato da un velocipedista in via Aquileia.

Anche in questo caso però il velocipedista — ch'era un figlio del signor Adolfo Mauroner — non ci ebbe tutta la colpa dell'accidente, poichè il signor Eliero andò ad urtare nella macchina per scansare una vettura pubblica.

Nella caduta il signor Eliero riportò frattura della chiavicola destra, giudicata guaribile in venti giorni.

Bagno pubblico. Domani, giovedì, verrà riaperto a pubblico uso lo Stabilimento balneare comunale condotto e diretto dal medico sig. dott. Domenico Calligaris.

Il bagno a pagamento nella vasca è stabilito per gli uomini dalle 6 alle 9 ant. e dalle 12 e mezza pom. sino al tramonto del sole; e per le donne dalle 9 e mezza ant. alle 12 merid.

Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà farsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 alle 11 ant. per gli uomini soltanto.

Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso, per non più di un'ora, di spogliatoio particolare cent. 30, e con spogliatoio comune cent. 20, uso di vesti da bagno ed asciugatoi per gli uomini cent. 20 e per le donne cent. 30; bagno per non più d'un'ora in vasca solitaria di prima classe con relativi asciugatoi lire 1; di seconda classe cent. 60; uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi cent. 40. Abbonamenti per dodici bagni si paga per dieci.

Nuoto fuori posto ed indecente. Sarebbe bene che le guardie di città facessero qualche passeggiata fuori di porta Anton Lazzaro Moro dove alcuni monelli si divertono a bagnarsi nel canale Ledra in costume adamitico, facendo gesti e pronunciando parolacce oscene quando passano per di là delle donne o delle ragazze.

Se le madri e i padri non sanno essere educatori di questa promettente ragazzaglia, lo sia la Questura!

Mercato foglia di gelso. Abbondantemente fornito era il mercato d'oggi. La quantità portata per la vendita era superiore alla ricerca; parecchi ritornarono a casa senza aver potuto smerciare le loro parte.

I prezzi, che alle 6 erano di lire 4.50 a 5.00, scesero poco dopo a lire 3.00, 2.75 e 2.50.

Una patata e uno schiaffo. Ieri sono comparsi davanti al Pretore del primo Mandamento, l'operaio Umberto Morelli ed il co. Giuseppe di Brazzà, accusati, il primo di avere nel giorno 10 aprile gettato in piazza V. E. delle patate una delle quali andò a colpire il secondo alla nuca; e questi di aver dato un manrovescio al Morelli.

Gli avv. Bertacioli e Baldini patrocinavano le ragioni del co. di Brazzà; l'avv. Franceschinis quelle del Morelli.

Nel loro interrogatorio, l'uno ammise di aver dato lo schiaffo perchè si sentì colpito alla nuca e credendo di essere stato fatto segno ad un insulto; l'altro dichiarò di non aver diretto la patata contro il conte, ma di aver fatto getto delle medesime sulla piazza senza alcuna intenzione di colpire chicchessia.

In seguito ai consigli del Pretore, avv. Contin, ed all'intervento degli avvocati delle parti, si riuscì ad un accomodamento, per il quale il co. di Brazzà si obbligò a pagare all'operaio Morelli lire 30, nonchè tutte le spese del processo e le competenze agli avvocati.

Casa d'affittare. Col prossimo settembre p. v. è d'affittarsi la casa sita in via Gemona n. 92. Rivolgersi al signor Giuseppe Deotti.

Furto di percalle. Il signor Mario Trevisini d'Isidoro del suo principale signor Del Mestre Giuliano fu Francesco d'anni 50, da Udine, negoziante in piazza Mercatonuovo, denunziava ieri all'Ufficio di P. S. che ignoto ladro l'aveva derubato d'una pezza di percallo stampato per abiti da donna, del valore di lire 17, che teneva esposta nella mostra esterna del negozio.

Si fanno indagini per la scoperta del ladro.

All'Ospedale venne medicato ieri alle ore 1 pom. Ines Bullarin d'anni 4 da Udine, per ferita lacero contusa al capo e frattura diverse del cranio, riportate accidentalmente e guaribili in trenta giorni.

Tribunale penale.

Udienza 7 giugno.

D'Osualdo Antonio di Giovanni d'anni 47, orologiaio da Corno di Rosazzo, imputato di falso continuato in cambiali a danno della ditta G. De Pauli di Udine, facendo figurare la firma del proprio padre Giovanni in due cambiali per il totale importo di lire 441.76, fu condannato alla reclusione per anni tre e mesi sei.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 8 e mezza nella Sala Cecchini il sig. Fausto Braga darà un trattenimento di marionette, rappresentando: « La vendetta d'un ministro ».

Che bella bambina l'Amelia! Veramente splendida, grassina, robusta. Chi l'avrebbe detto un anno fa, quando la si dovette tenere a casa dalla scuola, perchè pallida, emaciata, sfinita!

Eppure ora è il — miracolo parlante — Poche bottiglie di *Ferromanganese Favara* produssero in breve tempo la sua risurrezione.

Beneficenza. La illustre famiglia Dal Torso, nella triste circostanza della morte dell'amato congiunto nob. Enrico, con ottimo pensiero, largì a favore dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » lire 50; il qual atto generoso, superiore ad ogni lode, va segnalato al pubblico, fra il quale speriamo abbia a trovare imitatori.

La Direzione dell'Educatorio, riconoscente — ringrazia.

— L'onorevole ditta Fratelli Dal Torso desiderando dare un nuovo tributo di amore e stima al carissimo compianto suo Enrico offrì ai poveri orfanelli Tomadini lire cento.

La Direzione dell'Orfanotrofio ringrazia, augurando che il pensiero di aver aiutato quei poveri figliuoli, possa addolcire il dolore dei parenti.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 96, del 1 giugno 1898 contiene:

A richiesta della R. Amministrazione del Demanio premesso che nella lite promossa colla citazione 4 e 15 aprile 1893, contro Perotto, dalla richiedente, contro Bearchia-Nigris Paolo fu Michele di Ampezzo e L. C. C. in punto commutazione della decima dovuta in natura al R. Demanio quale successo al Monastero di S. Chiara di Cividale per prestazione dominicale sui fondi del villaggio di Pantianicco, il Tribunale di Udine ha pronunciato la sentenza 25 giugno 1894 n. 45 ruolo, colla quale giudicò: « Dichiara la contumacia dei convenuti non comparsi e superiormente indicati che si avranno per qui letteralmente trascritti; e reietta ogni contraria istanza ed eccezione; « Dichiara spettare il giudizio di commutazione promosso dall'Amministrazione finanziaria contro i proprietari di Pantianicco e rinvia le parti colle forme del procedimento ordinario avanti questo Tribunale per la risoluzione della questione di merito se cioè sia dovuta, dai contribuenti di Pantianicco la prestazione richiesta ».

— Favano Pietro ha accettato per proprio conto nonchè per conto nome ed interesse dei minori suoi figli la eredità abbandonata da Ulliana Giovanni-Antonio fu Bortolomeo di S. Mateo.

Il giorno 15 giugno alle ore 10 ant. si terrà presso il municipio di Lusevera un pubblico esperimento d'asta per l'appalto, dei lavori di

costruzione dell'edificio scolastico di Pradielis.

— L'Esattore del Consorzio di Pordenone che alle ore 10 ant. del giorno 22 giugno a. c. nel locale della Pretura di Aviano si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore del Consorzio di Pordenone fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 22 giugno a. c. nel locale della Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Ad istanza di Rostacchio Angelo fu Giorgio, di Graz ed a carico di Paulatto Maria fu Angelo e consorti avrà luogo dinanzi al Tribunale di Udine, nella udienza del giorno 29 luglio 1898 alle ore 10 ant., l'incanto degli immobili, siti in comune censuario e mappa di Buia.

— Il Consiglio comunale di Spilimbergo deliberò la costituzione del Consorzio e la costruzione dell'acquedotto per fornire di acqua potabile Travesio ed Usago in comune di Travesio, Lestans e Vacile in comune di Sequals e Spilimbergo e tutte le sue frazioni. Tale progetto trovasi esposto nell'ufficio municipale di Spilimbergo capo Consorzio e vi rimarrà per 15 giorni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Dal Torso nob. Enrico: Picco e Zaragna lire 1, Zaragna Antonio di Buttrio 1, Beltrame Luigi di Caminetto 1, Braida dott. Luigi 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Dal Torso nob. Enrico*: Zambelli famiglia lire 1, Conelna co. Teresa e figlie 5, Francesco Umberto Caratti 2, Morpurgo comm. Elio 2.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Dal Torso nob. Enrico*: Bertadioll avv. Mario lire 2.

— Per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di *Dal Torso nob. Enrico*: Bieppi dott. Nicolò di Buttrio lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.6	751.9	753.1	753.7
Umido relativo	55	45	76	49
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Vento velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	21.2	25.4	20.6	21.5

7 Temperatura (massima 26.6, minima 14.0, minima all'aperto 13.0)

8 Temperatura (minima 17.0, minima all'aperto 16.6)

Tempo probabile: Venti deboli vari — Cielo sereno.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Falso in pubblico istrumento.

Udienza 7 giugno.

Presidente Vanzetti; Giudici Antiga e Tribert; P. M. Castagna.

Difensori: avv. Caratti e Comelli.

Accusato:

Filippin Olorico fu Antonio, nato ad Erto il 6 marzo 1861, già segretario comunale di Claut.

Nell'udienza antimeridiana si diede lettura dei verbali e dell'atto d'accusa. L'imputato piange.

Nell'udienza pomeridiana si procede all'interrogatorio.

Il Filippin confessa in sostanza il reato, ma dice essere stato spinto dal sentimento di evitare scandali in paese. Nega averci avuto interesse, sotto qualunque aspetto, e accenna alla critica posizione degli impiegati nei Comuni rurali, vittime dei partiti che si succedono, confermando così quanto disse durante l'istruttoria.

Le informazioni sul suo conto sono ottime.

I testi di accusa non aggravano la sua situazione. Il sindaco di quel Comune, dopo esposte varie circostanze di fatto, rileva la retta intenzione dell'accusato in ogni suo atto.

Oggi ha luogo la discussione; quindi il verdetto e la sentenza.

Si chiede il rinvio del processo Penzi.

Il giorno 14 corrente dovrebbe incominciare avanti questa Corte d'Assise il dibattimento contro Arturo Penzi e fratelli, autore il primo e complici gli altri del delitto d'Aviano.

Arturo Penzi nominò a suo difensore l'avv. Giovanni Levi, Giov. Batt. Penzi l'avv. Emilio Driussi e Riccardo Penzi l'avv. Etro di Pordenone.

Gli avvocati Levi e Driussi, stante il brevissimo termine loro assegnato per studiare una causa di tanta importanza, avevano chiesto verbalmente interpellato il Presidente, per sentire se fosse stato disposto ad un rinvio, ed avutane risposta negativa, dopo conferito coi due accusati, decisero di fare istanza alla Corte di Cassazione pel rinvio della causa. Non sarà però improbabile si addivenga ad un accomodamento, e cioè che il processo venga rinviato di otto giorni, restando così nel termine della quindicina.

D'affittare due stanze uso studio. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Un frate denunciato per offese al Re e alla Regina

Leggiamo nella *Provincia di Brescia*:

«Ci scrivono da Breno che quel comando dei carabinieri ha denunciato all'autorità giudiziaria il frate Benedetto Salvetti d'anni 28, nativo di Breno, e residente in un convento presso Milano, per il reato di cui, l'art. 122 codice penale, e cioè per aver recato pubblica ingiuria al Re ed alla Regina.

La denuncia si basa sul fatto che in uno di questi giorni il Salvetti, predicando nella chiesa parrocchiale di Breno, sarebbe uscito in queste parole: «La religione è in decadenza perchè, nelle scuole, alle sacre immagini furono sostituite quelle di un falso eroe e di una vergine mondana». Il fraticello si è subito allontanato da Breno e finora non si hanno notizie di lui.

Il fatto in sè non ci fa specie: pur troppo è risaputo che per un prete odio in fallo, mille ne sfuggono, non meno di quelli colpevoli nel lanciar parole di offesa ad ogni principio di italianità».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Le difficoltà del Ministero.

Roma 8 — Continua la situazione incertissima del Ministero. Quantunque alcuni capi-gruppo abbiano lasciato Roma, pure tra i pochi deputati qui rimasti i commenti sfavorevoli per il Ministero si fanno ogni giorno più acri.

Non credo sia da far molto caso a questi commenti; sta però il fatto che il Ministero va incontro a sempre nuove difficoltà. Così gli riesce oltremodo difficile trovare un ministro dell'Agricoltura.

Si sono fatte altre pratiche con Pavoncelli, ma questi finora non ne ha voluto sapere.

La riapertura del Parlamento.

Roma 8 — Il presidente della Camera, Biancheri, conversando ier sera in un crocchio di deputati, disse che il Parlamento si riaprirà fra il 16 e il 20 corr. Soggiunse che la data precisa dell'apertura verrà stabilita oggi.

Le sedute della Camera.

Roma 8 — Generalmente si ritiene che la Camera non terrà più di dieci o dodici sedute, senza contare quelle antimeridiane.

Niente cauzione.

Roma 8 — E' assolutamente escluso che col nuovo progetto sulla stampa si voglia stabilire la cauzione.

La proposta, discussa in Consiglio dei ministri, è stata respinta con una maggioranza di 2 voti.

Un grande bombardamento

1500 granate.

Roma 8 — Giunge notizia di un grande bombardamento avvenuto ieri innanzi a Santiago prendendovi parte tutta la flotta americana che lanciò 1500 granate.

Gli spagnuoli ebbero pochissimi morti e feriti; la flotta americana si ritirò con visibili avarie.

NOTE AGRICOLE

Quel che bisogna fare nel vigneto dopo la grandine.

Ci auguriamo che nessun lettore abbia a trovarsi nella dolorosa circostanza di mettere in pratica i seguenti consigli. Ma i malanni capitano lo stesso, a dispetto nostro e di tutti i nostri auguri; perciò è bene sapere il da farsi.

Quando la grandinata fu devastatrice (che Dio vi guardi!), non esitate punto a togliere l'intero tralcio teso a frutto; e ciò nell'intento di favorire lo sviluppo di buone *semenze* per l'anno venturo.

Negli allevamenti ad albero, i festoni, come quelli che sono molto esposti, restano talmente malconci da rendersi necessaria la loro totale soppressione; sempre, s'intende, per facilitare l'emissione dei tralci di rinnovamento.

Quando il danno è meno sentito, i tralci a frutto si accorceranno in modo da equilibrare la forza della vite alla estensione delle parti che deve nutrire.

Anche nel caso di una grandinata molto *benigna*, si rende necessaria una cimatura o rimondatura, per sopprimere le parti guaste, o comunque contuse.

Queste operazioni si facciano subito dopo la disgrazia, e si ricordino gli agricoltori che, in queste circostanze, il peggior provvedimento è quello di non *far nulla*.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 giugno.

Non vi sono variazioni nell'andamento del mercato serico d'oggi.

Se gli affari in seta sono riesciti poco numerosi, ciò non ha dipeso dalla mancanza di ordini, bensì dalla scarsità della *merce vendibile* ed *anche dalla poca intenzione di realizzare* nel detentore.

Le *greggie classiche* e *tonde* sono l'oggetto di continue ricerche, ed esse rappresentano la maggior parte delle poche transazioni che vengono eseguite.

Esiste qualche domanda anche in organzino, ma le offerte che seguono di rado persuadono il detentore alla vendita.

(*Sul Sole*)

Mercato bozzoli.

Alessandria 7 — Gialli nostrani da lire 2.00 a 3.30; *media* 2.79.

Forlì 6 — Nostrani e simili da lire 2.00 a 2.80. Media 2.63.

Borgo Buggiano 6 — Superiori da lire 2.50 a 2.70; *comuni* da lire 2.25 a 2.45; inferiori da lire 2.00 a 2.20.

Tortona 6 — Gialli e chinesi da lire 2.60 a 3.00.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 7 giugno 1898.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	12.— a 12.70
Fagiuoli di pianura	» »	—.— a —.—
» alpigiani	» »	25.— a 40.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	0.— a 0.—
» II. »	» »	5.— a 5.60
Fieno della bassa I. »	» »	0.— a 0.—
» II. »	» »	3.50 a 4.75
Paglia da lettiera	» »	3.— a 4.—
Medica	» »	5.70 a 6.—

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.95 a 2.05
» in stanga	» »	1.75 a 1.85
Carbone di legna I qual.	» »	6.75 a 7.—
» » II »	» »	6.25 a 6.50

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20 a 1.30
Galline	» »	1.05 a 1.20
Polli	» »	1.20 a 1.30
Polli d'India maschi	» »	1.10 a 1.15
» femmine	» »	1.15 a 1.20
Anitre	» »	1.10 a 1.15
Oche novelle	» »	0.50 a 0.70
» a peso morto	»	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.76 a 1.90
F[illegible] nuovi	al Quintale »	14. a 15.—
Uova alla dozzina	»	0.72 a 0.78
Formelle di scorza	al cento »	1.95 a 2.—

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	18.— a 40.—

Bollettino della Borsa

UDINE 8 giugno 1898.

Rendita	giu. 7	giu. 8
Ital. 5 % contanti	100.—	100.—
» fine mese	100.10	100.12
Detta 4 ½ ex coupons »	108.80	108.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex ...	323.—	323.—
» 3 % Italiane ex coup.	316 ½	316 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	503.—
» » » 4 ½	512.—	512.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine ..	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ...	825 —	825 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133 —	133 —
» Cooperativa Udinese ..	35.—	36.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine ..	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	780.—	781.—
» » Mediterr. ex coup	531 —	531.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	107.17	107.20
Germania .... »	132 ½	132.60
Londra .... »	27.10	27.11
Austria Banconote ... »	224 ½	224 ½
Corone .... »	113.—	113.—
Napoleoni .... »	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.47	93 ½

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.20.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. * 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.30	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.56	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.53	18.23
M.* 22.05	21.33	M.* 3.48	23.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.09	9.45
M. 14.35	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.12	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.55	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.